

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00657425

ESC - Ente schedatore S83

ECP - Ente competente S83

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ciborio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia AV

PVCC - Comune Mercogliano

### LDC - COLLOCAZIONE

<b>SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1300
<b>DTSF - A</b>	1399
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega napoletana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ intarsio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	600
<b>MISL - Larghezza</b>	340
<b>MISP - Profondità</b>	290
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Fino al 1629 il ciborio si trovava sull'altare maggiore ed oltre ai due ordini di colonne che ora si vedono, ne aveva un terzo più alto di 16 colonnine su cui poggiava il cupolino ottagonale. Nel 1644 fu ricostruito in questa cappella, non più nella forma primitiva, ma ridotto di larghezza. Quattro leoni di marmo sono attualmente le basi. Due mensole sporgenti dall'architrave sorreggono due chierici che reggono l'uno il turibolo e l'altro l'aspersorio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Gli stemmi presenti sulle colonne inferiori e sugli architravi che sorreggono il cupolino sono della casa reale d'Ungheria. Ciò illumina sulla committenza che può risalire al ramo degli Angiò che aveva acquistato diritti al regno d'Ungheria. Probabilmente il ciborio fu un dono offerto al santuario da Maria, sorella di Ladislao d'Ungheria, re (1262-1290). La grande qualità che si può riscontrare nella fattura dei leoni di base e nelle decorazioni ad intarsi cosmateschi, scema nelle figurine dei due chierici che sporgono dall'architrave. Dunque opera di più artefici napoletani che memori delle lezioni di Arnolfo propongono una struttura che in origine doveva essere abbastanza articolata e di grande effetto luministico grazie anche alle variegate tessere musive delle colonne.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

AFS SBAAAS SA 00657425

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1989

**CMPN - Nome**

Mancini T.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

de Martini V.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Marchese D.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2005

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Marchese D.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)